

TRE SCRITTI DI FEDERICO ENGELS

ORIGINI DEL CRISTIANESIMO

Pubbllichiamo qui la prefazione scritta dal compagno Ambrogio Donini per il volume sulle origini del Cristianesimo, comprendente tre opere brevi di Federico Engels, che sono state tradotte e pubblicate nelle Edizioni Rinascita nella collana Piccola biblioteca marxista.

Ma questa stessa ideologia religiosa, che è nostro dovere riproporre alle sue origini reali, storiche, come tutti gli altri momenti della sovrastruttura politica, morale, filosofica, giuridica, culturale, assume poi a sua volta, diventando uno strumento nelle mani di larghe masse, di importanti agglomerati nazionali e sociali, una forza capace di indurre, sulla base da cui è nata e di introdurre profondi cambiamenti nel tessuto stesso della società. Di questo ha sempre tenuto conto la critica marxista, degna di questo nome e non deformata nelle scienze che interpretano della polemica ideologica, e che solo di questo offre un esempio veramente superato l'attuale raccolta di scritti di Engels, che presentiamo con amore all'attenzione dei lettori italiani, degli studiosi che devono rifare la storia delle nostre origini e dei militanti operai che devono, soprattutto, rifare la società.

AMBROGIO DONINI

IL NOSTRO SOTTOSUOLO TRA LE GRINFIE DEI MONOPOLI STRANIERI

La "piccola guerra" per il petrolio nelle Marche

Ricerca e sfruttamento dei giacimenti sono stati affidati a una società americana. Inascoltati gridi di allarme - Una battaglia diplomatica vinta nei corridoi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE ANCONA, settembre. - La stampa americana, nei giorni scorsi, s'è sbizzarrita nei giornali a presentarci l'immagine di una Persia e i suoi signori nelle vesti di salvatori della patria. Tanta nobile farsa non è vana, però, a nascondere gli intrighi delittuosi e gli interessi occidentali, e alla fine, si è pure in un velario di ipocrite reticenze, la realtà s'è fatta strada.

Una lotta sorda

Un bel giorno, nel febbraio dell'anno scorso, un giornale economico annunciava che lo sfruttamento degli idrocarburi marciogiani era in corso una "contesa" fra varie società. L'annuncio suscitò preoccupazioni e interroganti di ordine produttivo e di ordine economico e sociale.

Tolstoj celebrato a Mosca

MOSCA, 10 - Il 125° anniversario di Tolstoj - egli ha detto fra i grandi maestri del grande realismo classico russo - è stato celebrato in una solenne assemblea alla Casa dei sindacati.



PRATO - Il partigiano mutilato bolognese Giacomo Fontana ha vinto il "Premio Prato" per un racconto ispirato alla Resistenza. Il racconto si intitola "Mio fratello Gigi". Al secondo e terzo posto si sono classificati Renato Giorgi, di Bologna e Giovanna Zangrandi, di Cortina d'Ampezzo.

SECONDA GIORNATA DI LAVORI AL CONGRESSO FIORENTINO L'emigrazione politica nel Risorgimento italiano

Dotta e interessante relazione del prof. Alessandro Galante Garrone I rapporti con la Rivoluzione francese e col costituzionalismo inglese

DALLA REDAZIONE FIORENTINA FIRENZE, 10 - «Conete uomini virtuosi, la salvia la vostra patria, di la si prepara lo sviluppo della ragione» con queste perorazioni che l'usuale Filippo Buonarroti dedicava ai suoi concittadini del "Giornale Patriotico di Corsica" per indurre nella Francia la patria degli esuli, la nuova patria dalla quale si appropinquava il fuoco della rivoluzione alla Toscana ed all'Italia, Alessandro Galante Garrone ha cominciato questa sera nella Villa della Petrina, dove il XXXII Congresso del Risorgimento si è trasferito, la sua relazione su "L'emigrazione politica italiana del Risorgimento".

Grande moto europeo

Con la Rivoluzione francese ha iniziato il relatore affrontando il tema centrale - l'improvvisazione del concetto attuale del problema della trasformazione politica - gli esuli si adoperano a far sì che l'Italia o qualche sua parte sia inserita con la immolazione o la cospirazione nel grande moto rivoluzionario che scuote la Francia e l'Europa. Con questi primitivi tentativi di alleanza nel fatto nostro Paese a una realtà già in atto in altri Paesi, si inizia la storia dell'emigrazione politica italiana. Questo movimento, questa premessa, l'oratore ha rilevato che ancor oggi manca una visione d'insieme di questo multivariato problema storico-politico, in modo che si possa compiutamente rispondere a questa domanda: quale fu il bilancio storico-politico positivo della emigrazione politica che per oltre un sessantennio dilagò, in successive ondate, fin nei remoti Paesi del globo? Numerose, e chiuse, le risposte sono state date dallo stesso relatore. Per i primi esuli, i termini della lotta politica in Francia rimasero come un dato ineliminabile della loro esperienza.

Alle soglie del 1848

Il relatore ha concluso questa seconda parte con un esame dell'emigrazione in Francia e nel Belgio. La terza parte, dedicata a una disamina dei sviluppi della crisi del 1830-31, al ribelle delle insurrezioni degli emigrati, alla ricerca di una intesa, al tentativo, con quella ricerca, di creare un centro di gravità, un punto di riferimento. Il discorso più profondo di questo punto, quello che si riferisce alla futura forma istituzionale da dare all'Italia, monarchia o repubblica, e se repubblica, quale forma di essa? Quelli anni saranno la seconda grande ondata di emigrati verso la Francia e la Tunisia, l'Algeria, la Svizzera, Malta e le Isole Ionie. L'esame del professor Galante Garrone si è arrestato al periodo compreso fra il 1830 e il 1848, anni in cui, in cui, fra gli emigrati vecchi e nuovi, emerge la figura di Giuseppe Mazzini, una figura, la sua, che resterà dominante fino al 1848, perché fu proprio lui, Giuseppe Mazzini che la emigrazione italiana divenne un problema europeo.

PROBLEMI SCIENTIFICI DI ATTUALITA'

Il mare, riserva di alimenti

Le scoperte di Timiriazov e gli studi di Piccard - Malthus smentito - L'ausilio della fisica nucleare

In questi ultimi anni le ricerche scientifiche più o meno direttamente legate alle possibilità di aumentare le riserve alimentari, nell'ambito di una industria, parte della produzione agricola, perché il consumo umano è in continua crescita, ma anche per il problema di sbarcare le popolazioni che si accalcano sulle coste, si sono svolte in modo particolare in questi ultimi anni. Le scoperte di Timiriazov e gli studi di Piccard, Malthus smentito, l'ausilio della fisica nucleare.

Le prime a Roma

TEATRO

Oh, amante mia! Con questa patetica commedia dell'inglese, Renzo Mattioli, si ripresenta ieri sera alle Arti la stagione teatrale. Ma più che di stagione nuova deve senz'altro parlarsi di prolungamento dell'attività, dando a questo spettacolo quel carattere limitativo che, almeno per quanto riguarda la attività teatrale, si viene attuando sotto il consolo e l'impulso di quella emigrazione della quale non si può parlare - essendo essa rifiutata in Italia - come di una forza che agiti fuori dei confini d'Italia i problemi politici della Penisola. Si può invece parlare di questo proposito di individui "patri" e la per lo più avvolti nell'ombra delle cospirazioni e delle sette, e ai quali oggi si deve riconoscere la loro funzione di catalizzatori di una continuità fra le esperienze della Rivoluzione francese e la ripresa cospirativa sotto la restaurazione. E in questo periodo che l'immaginazione dei nostri emigrati si volge all'Inghilterra, così che si può concludere che le asserzioni unilaterali dei nostri emigrati provenivano non solo dal giacobinismo di origine francese, ma anche dal costituzionalismo liberale di stampo britannico: si tratta di due momenti, di due tendenze ben distinte, che si sarebbero avvicinate negli anni seguenti, e a volte strettamente alleate e intrecciate, per lo meno in Italia. Le cause di una troppo immediata dipendenza dalle loro matrici, e confluito a tratti nello stesso alveo, con un più forte accento nazionale: ma non si può dire che si siano fuse in una sola corrente. Non si può comprendere appieno la storia della nostra emigrazione politica se non si tieni conto di questa confluenza ma anche di questa distinzione.

CINEMA

Niagara

Niagara rappresenta oggi lo stesso fenomeno che rappresentò, a suo tempo, Gilda; in entrambi i casi si propone al pubblico un nuovo mito, un nuovo feticcio. Niagara è un film dedicato a una donna, a una donna, a una donna. Ma in Niagara tutti i motivi di Gilda si sono fatti più mortali, più isterici, più sciocchi. La esaltazione del sesso ha qui raggiunto un carattere di lugubre patosismo.

OTTAVIO CECCHI

Questo film inglese, dignitosamente realizzato da Maria di Soria, è un anziano impiegato il quale, dopo aver servito per decenni il suo padrone, con zelo e fedeltà, si accorge che questo sia per fuggire col denaro che ha accumulato. Ma quando una donna rapace e frodolenta di cui è parzialmente innamorato, Allora il travetto si ribella, butta in mare il suo padrone e prende il denaro. E' completamente trasformato, e si accinge a una vita borghese, squallida e monotona, vuole vedere seppur lentamente, la vita a Parigi. Ma la donna che ha mandato in rotta il suo padrone e che si è accinta a sedurre pure lui per ricavarne il denaro di cui è in possesso. L'ex capocorrente, esasperato dal disprezzo che la donna ostenta nei suoi riguardi, la uccide.

Prossima uscita di «Riforma agraria»

Nel corso di una riunione regionale di partito sui problemi attuali della politica agraria, tenutasi ieri a Bologna, il compagno Ruggiero Grieco ha annunciato che sarà pubblicata una rivista di economia e politica agraria da lui diretta, che avrà il titolo Riforma agraria. Il primo numero della rivista uscirà nel mese di settembre.



NAPOLI - Una immagine della Festa di Piedigrotta, che si svolge in questi giorni